



Congresso PD; Del Basso De Caro, Petitto, Festa e... Mimma Chiuso all'attacco



Il Partito Democratico irpino vive l'ennesimo scontro interno. Dopo le "recenti" dimissioni del Commissario **Aldo Cennamo**, la Segreteria nazionale ha nominato quale nuovo Commissario, Michele Bordo, parlamentare pugliese. Il Deputato **Umberto Del Basso De Caro** eletto nel Collegio Irpinia-Sannio, **Livio Petitto**, Consigliere regionale PD, anche se eletto, lo scorso Settembre, in altra lista proprio in seguito a battaglie interne sulle candidature e **Gianluca Festa**, Sindaco di Avellino, anch'egli eletto non quale rappresentante, candidato PD, attraverso una nota replicano ed attaccano quanti "contrari" a questo "nuovo" commissariamento

“Non comprendiamo le reazioni di alcuni dirigenti democratici né le scomposte considerazioni di qualche rappresentante delle Istituzioni. Mai come in questo caso le decisioni della Segreteria Nazionale del Pd sono state improntate a buon senso e pieno rispetto dello Statuto e del Regolamento; l'analisi politica dei tre. Nell'ordine: il precedente Commissario ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute; il responsabile nazionale di organizzazione con propria circolare n. 9/21 del 20.05.21 ha stabilito le “finestre”

congressuali dell'anno corrente ed indicato la platea degli aventi diritto escludendo, come ovvio, gli iscritti del 2019; la Segreteria Nazionale - sentito il parere della Commissione Nazionale di Garanzia - ha nominato in sostituzione del dimissionario on. Cennamo, l'onorevole Michele Bordo dirigente di lunga esperienza e parlamentare in carica. Che cosa ha creato tanto sconcerto? Forse il cambio del Direttore d'Orchestra? Qualcuno immaginava che il Congresso avesse un esito scontato con il tesseramento 2019? Qualcuno, magari mal consigliato, ha scambiato le proprie aspirazioni con la realtà? (l'analisi politica che continua). In verità occorre celebrare un Congresso vero, non un esercizio muscolare, ma un luogo di confronto e di partecipazione che ponga al centro l'Irpinia e le sue prospettive, che indichi una visione intorno alla quale costruire il futuro della nostra comunità con un respiro almeno decennale. La lunga stagione dello scontro, dei veti insuperabili, delle esclusioni immotivate va superata ed archiviata. Una classe dirigente è tale se ha la capacità di misurarsi con i problemi, se ha rappresentatività sociale e territoriale, se ha autonomia decisionale. Esprimiamo il forte auspicio che tali idee siano patrimonio condiviso del Pd irpino, da sempre straordinariamente ricco di intelligenze, passioni e volontà. Al neo commissario Michele Bordo il nostro benvenuto e la nostra disponibilità totale al lavoro comune che attende, con la certezza che, al termine del suo impegno, sapremo riconoscere una comunità più forte, più unita e più autorevole".

Ai tre esponenti, si aggiunge la Sociologa **Domenica Chiuso** la quale evidenzia: "Il Commissario non può andare bene solo quando piace ad una parte. In questo partito c'è chi voleva celebrare l'Assise in piena pandemia. Il Coronavirus ha sconvolto le nostre vite, le nostre certezze, il nostro vivere quotidiano eppure c'è stato chi avrebbe voluto celebrarlo, cosa impedita dall'intervento della Segreteria nazionale. Celebrare il il

Congresso, quando ancora non siamo fuori dall'emergenza, è qualcosa che non posso condividere. Io sono molto impegnata nel sociale, nel Volontariato e conosco bene le paure e le sofferenze che attanagliano i nostri concittadini. Moltissime persone hanno contratto il virus, ha causato immenso dolore ed anche provocato morti. Questo dramma ha sconvolto la nostra società (naturalmente mondiale e quindi anche irpina) apportando grave squilibrio nella vita sociale ed economica. Nuova disoccupazione che va a sommarsi a quella già pesantemente all'ordine del giorno. Questa breve doverosa e dolorosa considerazione deve far riflettere tutti. Chiedo a chi fa politica stando in confortevoli uffici, di venire con me a prestare opera di soccorso, aiuto, sostegno, anche attraverso qualche parola ed un sorriso. Non pensiamo solo Congresso, non fossilizziamoci proprio ed ancora in questa condizione di emergenza sanitaria. Certo le cose sembrano andare meglio ma possiamo e dobbiamo attendere. Il Congresso va certamente fatto ma con una platea di iscritti che sia aggiornata e con regole nuove e condivise. La mia "casa" è il PD ed infatti sono candidata all'Assemblea provinciale nel Collegio di Mirabella Eclano e sostengo **Gerardo Capodilupo** alla Segreteria provinciale ma in questo momento le priorità sono altre ed alte".